



Al Settore Valutazione Impatto Ambientale  
Valutazione Ambientale Strategica  
Opere Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

**Oggetto: D.Lgs. 152/2006 art. 19; L.R. 10/2010 art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo alla realizzazione della cassa di laminazione per le piene sul Borro delle Cannete, in loc. San Polo in Chianti, nel Comune di Greve in Chianti (FI). Proponente: Comune di Greve in Chianti - Trasmissione contributo tecnico con richiesta di integrazioni.**

Rif: risposta alla nota del Settore VIA con protocollo regionale n. 265561 del 05/07/2019.

#### NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Si richiama, di seguito, la principale normativa del Settore scrivente:

- le Dir. C.E. nn. 43/92 e 147/09;
- il D.P.R. n. 357/97 e succ. mod. e integraz.;
- il D.lgs. n. 152/06 e succ. mod. e integraz.;
- la L.R. n. 30/2015 e succ. mod. e integraz., ed in particolare:
  - l'art. 5 che inserisce a pieno titolo le aree di collegamento ecologico funzionale nel sistema regionale della biodiversità;
  - l'art. 7 che dichiara come le aree di collegamento ecologico funzionale assicurino la coerenza del sistema regionale della biodiversità e del sistema regionale delle aree naturali protette concorrendo a garantire la conservazione del patrimonio naturalistico regionale di cui all'art. 1;
  - l'art. 75 che dispone circa le misure per la tutela e conservazione delle aree di collegamento ecologico funzionale;
  - l'art. 80 c. 1, che vieta rinverdimenti di cantieri con specie alloctone;
- la Del.C.R. n. 10/15 di approvazione della Strategia Regionale per la Biodiversità che indica, nell'All. B.1.9, il controllo e la riduzione delle specie aliene invasive come uno dei principali obiettivi operativi;
- la Deliberazione di Consiglio Regionale n. 37 del 27/03/2015 di approvazione dell'integrazione del Piano di indirizzo territoriale (P.I.T.) con valenza di Piano Paesaggistico:
  - che nella *Carta della Rete Ecologica Regionale* (elaborazione grafica dell'Invariante II "i caratteri ecosistemici dei paesaggi") individua le aree di collegamento ecologico funzionale;
  - nell'*Abaco delle invarianti* afferma, a proposito dei caratteri ecosistemici del paesaggio, che "...la rete ecologica individua nella permeabilità diffusa del territorio (non limitata quindi a singole direttrici lineari di connettività) un elemento fondamentale per preservare le popolazioni animali e vegetali, i livelli di biodiversità e il valore naturalistico complessivo a scala regionale...";
- la pubblicazione dell'Autorità di bacino dell'Arno *Ricostruire reti ecologiche nelle pianure* (2006), che invita ad abbinare miglioramenti ambientali alle opere di salvaguardia idraulica;

#### ISTRUTTORIA E VALUTAZIONI SPECIFICHE RELATIVAMENTE AGLI ASPETTI PROGETTUALI NONCHE' ALLE COMPONENTI AMBIENTALI

Il presente progetto definitivo illustra gli interventi di messa in sicurezza idraulica che interessano il Borro delle Cannete (codice MV37675 di cui al Reticolo Idrografico Regionale LR79/2012). Tali interventi hanno l'obiettivo di laminare gli eventi di piena in modo da ridurre il rischio idraulico nelle aree urbane di valle di San Polo in Chianti nel Comune di Greve in Chianti (FI).

Il progetto prevede la realizzazione di una cassa di laminazione delle piene in linea con doppio sbarramento lungo il Borro delle Cannete e conseguente suddivisione dell'area in due settori di allagamento (settore nord e settore sud, con differente quota di coronamento arginale).

L'area sulla quale sono progettati gli interventi presso è posta in località di S. Polo in Chianti, nell'area compresa tra Via B. Cellini e Via Rubbiana Case Sparse, e non lontano RE.NA.TO. segnala la presenza di Tritone crestato, rigorosamente protetto.

La porzione di territorio, individuata per ospitare la cassa, occupa una superficie di circa 1.2 ettari.

La cassa sarà costituita da due settori: il Settore Nord è realizzato tramite rilevato arginale con quota di coronamento posta a 241.0 m slm, mentre quello Sud con quota di coronamento posta a 239.0 m slm.

I rilevati arginali sono a sezione trapezoidale con larghezza della testa pari a 3 m, pendenza delle sponde 45° e posa di 1 o 2 strati di geosintetico a rinforzo della struttura.

Al fine di aumentare la capacità di stoccaggio delle acque, è previsto lo scavo all'interno del Settore Nord della cassa di 1.5 m e di 1.0 m per il Settore Sud.

Il deflusso idraulico all'interno della cassa sarà regolato dalle seguenti opere:

- bocca tarata all'interno del setto divisorio tra i due settori, costituita da due scatolari 2.5 m x 1.5 m accoppiati, protetti da una serie di pali in Cor-Ten per la trattenuta selettiva del materiale flottante, con platea e paramento di ingresso in calcestruzzo armato. All'interno del rilevato è presente un setto anti sifonamento in calcestruzzo armato;
- sfioratore superficiale nella parte sommitale del setto divisorio tra i due settori posto a quota 240.0 m slm, costituito da una sezione trapezia di deflusso con base minore pari a 9 m e base maggiore 19 m, rivestito in pietra intasata a cemento per evitare fenomeni di erosione dovuta alle alte velocità del flusso idraulico;
- bocca tarata all'interno del paramento di valle, costituita da due scatolari 2.0 m x 1.5 m accoppiati, con platea e paramento di ingresso in calcestruzzo armato. All'interno del rilevato è presente un setto anti-sifonamento in calcestruzzo armato;
- sfioratore superficiale sul paramento di valle, costituito da una sezione trapezia di deflusso con base minore pari a 19 m e base maggiore 29 m, rivestito in pietra intasata a cemento per evitare fenomeni di erosione dovuta alle alte velocità del flusso idraulico;
- rettifica dell'alveo del Borro delle Cannete per permettere la posa degli argini in destra idraulica e per garantire un deflusso adeguato attraverso il setto intermedio.

Sono altresì previste le seguenti opere complementari:

- interventi di regimazione idraulica tramite realizzazione di canalette perimetrali e rampe di accesso ai rilevati arginali;
- posa in opera di segnaletica di avviso per i possibili allagamenti lungo il ponte di Via Rubbiana Case Sparse;
- demolizione pozzo e pozzetti Siptel, posa predisposizione E-Distribuzione, rinfiacco palo E-Distribuzione.

Negli elaborati non viene affrontata la questione della presenza delle specie alloctone invasive. La traslocazione di propagoli di specie alloctone invasive, durante i movimenti di terreno, costituirebbe involontario e inoculato rinverdimento delle aree di cantiere con le stesse specie invasive.

Nella documentazione progettuale non si fa menzione di eventuali operazioni di rinverdimento dell'area oggetto di intervento. Nell'elaborato "Studio Preliminare Ambientale" (pag. 75) viene indicato "...l'uso della cassa d'espansione quale area verde non attrezzata e sistemata per il godimento paesaggistico della popolazione locale...".

In relazione alla componente flora, fauna ed ecosistemi sono state condotte alcune verifiche che hanno portato ai seguenti riscontri:

- l'area della cassa di laminazione non ricade all'interno né di aree naturali protette (A.N.P.I.L., Riserve, Parchi) né di Siti della Rete Natura 2000 (ZSC o ZPS di cui alle Dir. C.E. n. 43 del 1992 e n. 147/09). In particolare:
  - dista circa 10 km (in linea d'aria) dalla ZSC IT5190002 "Monti del Chianti" e circa 9 km dall'ANPIL "Le Balze";
- l'Integrazione al P.I.T. con valore di Piano Paesaggistico rappresenta, all'interno della *Carta della Rete Ecologica Regionale* (elaborazione grafica dell'Invariante II "i caratteri ecosistemici dei paesaggi"), l'area della proposta cassa:
  - come "nodo degli agroecosistemi" della "Rete degli ecosistemi agropastorali";
  - come "corridoio fluviale" degli "Ecosistemi palustri e fluivali" il Borro delle Cannete.

## CONCLUSIONI

Si ritiene che il progetto, vista la presenza delle suddette importanti aree di collegamento ecologico funzionale, debba essere integrato fornendo maggiori approfondimenti riguardanti:

- il tema della presenza delle specie vegetali legnose alloctone invasive;
- le operazioni di recupero ambientale previste dopo la realizzazione della cassa di espansione, con possibili azioni a favore degli Anfibi protetti, come la predisposizione di habitat umidi.

In particolare si ritengono necessari:

- una relazione illustrativa e tavole grafiche, in scala adeguata, che dettagliano le operazioni previste, a fine lavori, per la sistemazione ambientale di tutta l'area di cantiere. Nell'ambito di tali elaborati sia predisposto anche un programma di manutenzione delle opere a verde, che si propone possa avere una durata minima di tre anni;
- una valutazione dell'eventuale presenza, su tutta l'area di cantiere, di specie legnose alloctone invasive. Qualora esse risultino presenti:
  - sia redatta una cartografia, in scala di dettaglio, circa la loro distribuzione per specie;
  - sia redatto un elaborato tecnico che preveda, a seconda delle specie alloctone rinvenute, specifiche misure di eradicazione o, almeno, loro contenimento. Tale documento dovrà descrivere soprattutto, specie per specie, le misure atte ad evitarne la diffusione involontaria, spostandone propagoli durante i movimenti di terra.

Si raccomanda che le analisi di campo per l'individuazione delle specie vegetali invasive e la definizione delle specifiche procedure di eradicazione e contenimento siano condotte da tecnico esperto in materie naturalistiche o forestali.

Settore Tutela della Natura e del Mare  
Il Dirigente  
*(Ing. Gilda Ruberti)*